



MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO COMPLESSO

Progetto unitario per la diffusione dell'Ufficio per il Processo e l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato.

1. Anagrafica soggetto proponente

Soggetto proponente	Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi – Direzione generale dei magistrati
Ente di appartenenza	Ministero della Giustizia
Sede	Roma
Indirizzo	Via Arenula, 70 – 00186 Roma
Telefono	
E-mail	
PEC	

2. Anagrafica progetto complesso

Titolo del progetto	<p>Progetto unitario per la diffusione dell'Ufficio per il Processo e l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici Giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato</p> <p>Acronimo: UPP- TASK FORCE</p>
Descrizione sintetica del progetto	<p>L'Azione 1.4.1 del PON Governance e Capacità Istituzionale mira al miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di <i>change management</i>.</p> <p>In questo contesto il progetto mira:</p> <ul style="list-style-type: none">a) a favorire la diffusione dell'Ufficio per il Processo;b) a individuare e sperimentare modelli operativi di gestione degli affari al fine di aggredire l'arretrato e prevenirne la formazione;c) a consolidare il rapporto tra sistema della formazione universitaria e contesto giudiziario al

	<p>fine di migliorare l'offerta formativa e favorire lo sviluppo del partenariato pubblico/pubblico nel settore universitario e giudiziario.</p> <p>L'Ufficio per il Processo è una struttura che prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che integri diverse professionalità (giudici, cancellieri e tirocinanti) che consente l'ottimizzazione dei processi produttivi e la standardizzazione degli stessi, agevolando un risparmio del tempo "non produttivo" del magistrato, una miglior preparazione del processo e dei casi, la creazione di archivi giurisprudenziali e l'individuazione di indirizzi interpretativi a livello di Ufficio Giudiziario, con conseguente, possibile, aumento delle capacità conciliative.</p> <p>Quanto ai modelli operativi si mira a razionalizzare i processi, favorire lo sviluppo delle competenze. La strategia di intervento si concretizza nello sviluppo di prassi operative per rispondere alle caratteristiche e specificità dei singoli Uffici Giudiziari, all'interno di una cornice unitaria caratterizzata da una logica manageriale di gestione dei volumi delle pratiche, con particolare attenzione alla materia civile.</p> <p>Il coinvolgimento del sistema universitario pubblico è centrale. Solo un approccio integrato, infatti, può assicurare stabilità al sistema. Al centro dell'Ufficio per il Processo ci sono i tirocinanti ed è importante che essi svolgano la loro esperienza in un contesto formativo basato sulla conoscenza dei processi organizzativi del sistema giudiziario.</p>
Assi di riferimento	I
Fondi di riferimento	FSE
Obiettivi Tematici/Priorità di investimento	OT 11 – 11i
Obiettivi Specifici	1.4 – Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario
Azioni	1.4.1 - Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli Uffici Giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica (informatizzazione del processo civile), il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli Uffici Giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di <i>change management</i> .
Progetti semplici collegati (già presentati o da presentare)	Progetti semplici presentati dalle Università in ogni Macro-Area di riferimento

Categorie di Regioni	Tutte – Azione di sistema
Stima del valore complessivo del progetto complesso	€ 51.724.010,66
Durata	24 mesi

3. Contenuti del progetto

3.1 Analisi di contesto e definizione della strategia di intervento

3.1.1 *Ambito di Policy*

La cornice all'interno della quale si colloca il progetto rientra nella strategia del PON GOV 2014-2020. Il primo pilastro - Assi 1 e 2 – è incentrato sulla modernizzazione del sistema amministrativo nazionale. In questo contesto un'attenzione particolare è dedicata alla modernizzazione del settore della giustizia con l'attuazione di una strategia basata sull'innovazione di procedure e strumenti e su cambiamenti organizzativi in grado di ridurre i tempi di definizione delle controversie e di smaltire l'arretrato, soprattutto in ambito civile.

La base di partenza della strategia nazionale è tracciata, a livello europeo, dagli indirizzi contenuti nel Position Paper della CE e raccolti nell'Accordo di Partenariato e che trovano rispondenza nelle Raccomandazioni Specifiche Paese adottate nel semestre 2014, secondo cui occorre considerare il settore della giustizia, in cui i problemi fondamentali riguardano l'elevato arretrato giudiziario e la lunghezza dei procedimenti civili, con l'invito a monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia e attuare interventi complementari.

Sul piano operativo, al Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio, è delegata l'azione 1.4.1 diretta al miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli Uffici Giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica (informatizzazione del processo civile), il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di *change management*.

Essa è finalizzata all'implementazione di modelli organizzativi innovativi (Ufficio per il Processo) per incrementare l'efficienza del lavoro dei giudici attraverso l'introduzione di un modello collaborativo per il magistrato prevedendo le seguenti tipologie di azioni principali:

- progetti pilota per la creazione di Uffici per il Processo;
- progetti di coordinamento tra uffici, università e ordini degli avvocati per la "massimazione" di indirizzi giurisprudenziali;
- diffusione del software di Consolle Assistente presso gli uffici pilota.

La medesima azione è anche finalizzata all'implementazione di modelli operativi negli uffici basati su logiche sperimentali e innovative di gestione dei volumi delle pratiche e di loro metodi di definizione attraverso le seguenti azioni:

- sperimentazione in uffici pilota di modelli innovativi individuati a partire da linee guida comuni;
- diffusione negli uffici pilota dei dati statistici necessari all'implementazione del modello operativo.

In particolare, con il sostegno e la diffusione del progetto ci si pone l'obiettivo di aumentare

l'efficienza e la qualità del "sistema-Giustizia", attraverso l'introduzione di un modello collaborativo innovativo per il magistrato, a valenza nazionale e a supporto delle attività collaterali dell'azione giudicante. Tale obiettivo verrà assicurato anche attraverso l'aggrossimento dell'arretrato e dunque un intervento di riorganizzazione ed efficientamento, basato sulla sperimentazione di modelli innovativi, da definire sulla base di un'attività di studio/ricerca sui singoli distretti giudiziari, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionalmente deputati a tali attività.

Inoltre, in considerazione di quanto previsto dal PON, questo intervento, progettato come azione di sistema, è finalizzato alla definizione di "un decalogo di prassi operative da calare sui singoli distretti giudiziari al fine di stabilire un approccio comune nella sperimentazione di modelli per il trattamento delle cause in materia civile", così come previsto tra gli Obiettivi Tematici della misura 1.4.1. Allo stesso modo, l'approccio nazionale e di sistema consente di perseguire, tra i risultati, anche "il rafforzamento delle sinergie tra sistema della giustizia e sistema della ricerca".

La strategia di intervento pertanto si concretizza nella sperimentazione e implementazione, presso gli Uffici Giudiziari, di nuove modalità di organizzazione delle risorse e ottimizzazione dei processi lavorativi in linea con i modelli di digitalizzazione del processo.

Il progetto per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici Giudiziari - Task Force - mira a implementare, presso gli Uffici Giudiziari individuati in ogni distretto, interventi di razionalizzazione dei processi, lo sviluppo delle competenze ed affiancamento del personale degli Uffici, con il duplice obiettivo di favorire lo smaltimento dell'arretrato c.d. sistemico e di offrire adeguate modalità di gestione delle sopravvenienze. La strategia di intervento si concretizza nello sviluppo di prassi operative per rispondere alle caratteristiche e specificità dei singoli distretti giudiziari, all'interno di una cornice unitaria caratterizzata da una logica manageriale di gestione dei volumi delle pratiche, con particolare attenzione alla materia civile.

3.1.2 *Partenariato*

Il progetto si pone l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema giudiziario su tutto il territorio nazionale a partire dal sistema della formazione. Data la rilevanza nazionale dell'intervento, si prevede il coinvolgimento:

- delle 26 Corti d'appello italiane e della maggior parte dei Tribunali italiani;
- delle Università pubbliche, beneficiarie delle azioni, selezionandole attraverso un avviso pubblico. Saranno quindi le Università a presentare le proposte progettuali in forma singola o associata.

3.1.3 *Dimensione Territoriale*

Il progetto rientra nella tipologia di “azioni di sistema” ovvero di azioni che per loro natura sono territorialmente inscindibili e che producono un’efficacia diffusa e una ricaduta sull’intero sistema nazionale.

In considerazione della dimensione territoriale nazionale del progetto, il Ministero della Giustizia, in qualità di soggetto proponente del progetto complesso, ha un ruolo di coordinamento ed indirizzo dell’intervento complessivo. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi, il territorio nazionale è stato articolato in Macro-Aree di intervento, individuate sulla base di specifici parametri di interesse per l’intervento, cui è stato attribuito un peso ponderato, che riguardano:

- (a) numero di uffici giudiziari (40%),
- (b) organico dei magistrati (20%),
- (c) sopravvenuti rapportati all'organico (20%) e
- (d) arretrato civile (20%).

Nell’articolazione di tali Macro Aree, sulla base dei parametri sopra indicati, si è altresì mantenuto il vincolo della contiguità territoriale con l’intento di facilitare la cooperazione tra i distretti giudiziari.

Le sei Macro-Aree così individuate sono di seguito elencate:

- Macro Area 1 – distretti giudiziari di:
 - Brescia
 - Genova
 - Milano
 - Torino
- Macro Area 2 – distretti giudiziari di:
 - Trento
 - Bologna
 - Trieste
 - Venezia
 - Ancona
- Macro Area 3 – distretti giudiziari di:
 - Firenze
 - Perugia
 - Roma
- Macro Area 4 – distretti giudiziari di:
 - Campobasso
 - L'aquila

- Napoli
- Potenza
- Macro Area 5 – distretti giudiziari di:
 - Bari
 - Catanzaro
 - Lecce
 - Salerno
 - Reggio Calabria
- Macro Area 6 – distretti giudiziari di:
 - Cagliari
 - Caltanissetta
 - Catania
 - Messina
 - Palermo

Il progetto mira a rendere omogeneo il servizio giustizia su tutto il territorio nazionale portando a sistema le specificità dei singoli progetti realizzati nelle macro aree di riferimento. Sarà previsto, a tal fine un apposito tavolo di coordinamento nazionale e criteri di monitoraggio e rilevazione comuni.

3.2 Analisi delle esigenze

Il progetto ha come base l'esigenza di aumentare l'efficienza del sistema giudiziario. A tale scopo l'art. 50 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, ha istituito l'Ufficio per il Processo che prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che integri, mettendole in condizione di lavorare in equipe, le diverse professionalità (giudice, cancelliere e risorse in staff) garantendo un più efficace supporto all'attività giurisdizionale al fine di aumentare ed ottimizzare la produttività del sistema. Il lavoro in equipe, a cui partecipano, oltre al giudice togato, i tirocinanti ed il personale di cancelleria, consente principalmente l'ottimizzazione dei processi produttivi principalmente attraverso l'abbattimento dei "tempi morti" e la standardizzazione degli approcci produttivi, una più adeguata preparazione del processo con conseguente concentrazione delle attività da svolgere e la creazione di archivi giurisprudenziali e l'estrapolazione di indirizzi giurisprudenziali con conseguente aumento anche delle possibilità conciliative.

La normativa vigente, tuttavia, ha introdotto tale strumento senza definirne il modello organizzativo e nel corso di questi anni si sono diffuse sul territorio esperienze diversificate con risultati a "macchia di leopardo".

L'esperienza ha, per altro, dimostrato che un modello unico di Ufficio per il Processo (anche in considerazione dei numerosi fattori che incidono sul suo funzionamento quali, ad esempio, il personale in servizio, il numero di magistrati, la disponibilità di spazi, la capacità di relazione con il sistema formativo) non è immediatamente declinabile su tutto il territorio nazionale.

Si è anche avuto modo di riscontrare che tale modello necessita di un forte impulso iniziale (per cui si rende necessario l'utilizzo di conoscenze non immediatamente disponibili negli Uffici Giudiziari) e che esso può essere modulato diversamente in relazione alle specifiche esigenze dei singoli Uffici Giudiziari (ad esempio con previsione solo per alcuni settori). Non solo, si è anche riscontrato che tale strumento non ha possibilità di funzionare se non nel contesto di una complessiva modifica del sistema della *governance* di tutte le amministrazioni coinvolte in cui tutti gli attori (amministrazione della giustizia e sistema della formazione universitaria) adeguino i loro processi organizzativi.

L'esperienza di questi anni ha dimostrato che ciclicamente gli Uffici Giudiziari sono oggetto di picchi lavorativi (dipendenti da variegati elementi) che generano disfunzioni e non esistono modelli scientifici di approccio a tali criticità, sicché esse tendono a cronicizzarsi piuttosto che a risolversi.

Attraverso un intervento unitario e di sistema sarà quindi possibile per il sistema della formazione universitaria adeguare l'offerta formativa alle richieste provenienti dal sistema giudiziario.

Apportare un complessivo miglioramento della governance dell'intero sistema sia attraverso lo specifico contributo alla riorganizzazione del sistema da parte delle professionalità presenti nell'Accademia sia mediante l'arricchimento di esperienza applicata da parte del sistema formativo in stretta correlazione con il "nuovo mercato della giurisdizione", è centrale.

Inoltre, l'emergenza COVID-19 costituisce oggi uno di quegli elementi di criticità che, per la sua drammaticità e dimensione non può che essere oggetto di allerta.

La predisposizione di un piano di azione fondato sulla forte cooperazione istituzionale tra contesto scientifico e contesto giudiziario, la ricerca applicata, le risorse disponibili nel contesto formativo sono un'occasione irrinunciabile sia per arginare l'effetto della emergenza, sia per consentire una immediata "ripartenza" su basi solide e che possa produrre non solo effetti "ripristinatori" ma anche migliorativi.

3.3 Descrizione del progetto complesso e delle interazioni tra i progetti semplici che lo compongono

Il progetto complesso presentato è costituito dall'ammissione a finanziamento di 6 proposte progettuali presentate da Università Pubbliche, in risposta a specifico Avviso pubblico, il cui Ateneo è ubicato nell'ambito del territorio della Macro Aree di riferimento per l'attuazione delle attività.

I progetti saranno diretti a soddisfare le esigenze richieste per la compiuta realizzazione dell'azione.

Come evidenziato precedentemente, la linea rossa che deve unire le linee di azione del progetto è il ripensamento complessivo della *governance* di un sistema complesso come quello giurisdizionale che vede come sostanziali coprotagonisti il mondo accademico ed il Ministero della Giustizia.

Accrescere la *governance* significa proporre un modello integrato diretto a potenziare tutti gli strumenti cooperativi, ottimizzare il tessuto formativo e rendere immediatamente disponibili nel breve periodo figure professionali adeguate.

Accrescere la *governance* significa mirare, attraverso programmi di ricerca applicata, ad individuare metodologie scientifiche di aggressione dell'arretato civile capaci anche di sviluppare modelli previsionali in grado di orientare le scelte organizzative.

I medesimi modelli, inoltre, possono anche agevolare politiche di gestione e verifica dell'adeguatezza delle scelte organizzative specialmente di carattere amministrativo.

Alla luce della ricognizione condotta dalle Università beneficiarie del progetto verrà, infatti, individuato un catalogo di attività e relative procedure a cui sia possibile ricorrere per attivare e/o potenziare gli Uffici per il Processo in relazione alle esigenze organizzative del territorio di riferimento ed a specifiche materie o settori di attività giurisdizionale anche attraverso il potenziamento delle esperienze vigenti. Il catalogo terrà conto delle specificità dei territori di riferimento ed offrirà soluzioni modulabili che tengano conto dei fabbisogni, delle caratteristiche degli Uffici e degli scenari individuati (dimensione, materie trattate, ecc.).

Il potenziamento delle strutture collaborative ed il miglioramento della complessiva *governance* di progetto saranno possibili soltanto attraverso:

- a) una ridefinizione dei piani di studio degli atenei al fine di consentire una maggior integrazione tra il sistema giudiziario ed il mercato del lavoro. Non solo delle tradizionali facoltà umanistiche, ma anche di quelle tradizionalmente estranee al contesto della giurisdizione che oggi, invero, si candidano a diventare il punto di riferimento di un integrato sistema moderno di gestione degli affari (ad esempio, Economia, Statistica, Informatica, Matematica, Ingegneria, Scienza dell'organizzazione, ecc.);
- b) l'utilizzo dei nuovi strumenti messi a disposizione ad esempio dalle tecnologie dell'AI (*Artificial Intelligence*) anche per poter valutare performance e ideare modelli previsionali in grado di apprestare risorse non per gestire le criticità ma per prevenire il loro formarsi;
- c) il consolidamento della collaborazione tra sistema universitario e sistema dei tirocini formativi al fine di creare uno stabile rapporto diffuso su tutto il territorio tra gli istituti universitari e gli Uffici Giudiziari;
- d) la ridefinizione, da parte del sistema universitario, dell'offerta post laurea e dei rapporti di collaborazione con il tessuto produttivo istituzionale;
- e) la ridefinizione delle logiche organizzative degli uffici giudiziari a partire dall'impiego del personale amministrativo;
- f) l'accrescimento delle competenze del personale giudiziario nella logica dello scambio operativo;
- g) la sperimentazione di nuovi moduli complessivi di aggressione dell'arretrato civile e di gestione delle sopravvenienze.

La sperimentazione dei nuovi moduli organizzativi nell'ambito della giurisdizione civile di ciascun distretto consentirebbe di verificare sul campo le metodologie e le soluzioni proposte. Appare evidente, quindi, come il sistema universitario (le Università pubbliche) sia il primo beneficiario dell'azione ed a tale sistema è affidata la proposta di progetti operativi che non possono ovviamente prescindere dalla costituzione di una forte interrelazione con gli uffici giudiziari di tutte e 26 le Corti d'Appello.

L'azione di *capacity building* che si intende attuare ha ricadute positive sul "sistema formativo paese", contemplando tra i suoi obiettivi anche la definizione, a valle degli interventi, di nuovi percorsi/profilo di formazione accademica tarati sui fabbisogni emersi e l'apprendimento delle soluzioni e degli strumenti operativi adottati.

Si precisa che il progetto appare complementare e sinergico rispetto a quello di potenziamento dell'Ufficio per il processo proposto nell'ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza

concentrandosi su aspetti organizzativi e non sul potenziamento del capitale umano che opera nelle strutture predette. Il progetto complesso, inoltre, mira a consolidare l'istituto dell'Ufficio per il processo "ordinario" in modo tale da garantire effetti permanenti alla misura straordinaria contenuta nel PNRR.

3.4 Destinatari

I soggetti destinatari del progetto sono:

- Le Università pubbliche in qualità di beneficiari dei progetti semplici collegati al progetto complesso;
- Le Corti d'Appello ed i Tribunali italiani in qualità di destinatari diretti dell'intervento;

L'individuazione di queste due categorie di soggetti permetterà il perseguimento dell'obiettivo di aumentare l'efficienza e la qualità del complessivo "Sistema Giustizia".

3.5 Risultati attesi e output di Progetto

Il progetto complesso è la cornice all'interno della quale verranno ammessi a finanziamento i progetti proposti dalle Università.

I progetti dovranno concorrere:

- a) a definire metodologie scientifiche di aggressione dell'arretrato civile (anche attraverso l'individuazione di modelli previsionali dei carichi di lavoro);
- b) a migliorare il processo produttivo delle decisioni attraverso il pieno utilizzo delle risorse (materiali ed umane) disponibili ed in particolare favorendo la diffusione dell'istituto dell'Ufficio per il Processo.

Le diverse iniziative progettuali concorrono al raggiungimento dei seguenti risultati:

- Riduzione dei tempi di lavorazione e gestione delle pratiche;
- Individuazione di modelli uniformi e condivisi per la riduzione, a livello di sistema, dell'arretrato civile;
- Aumento dell'efficienza e della produttività degli Uffici giudiziari;
- Potenziamento del processo di digitalizzazione ed innovazione tecnologica per un efficace gestione organizzativa delle cancellerie,
- Aumento dell'utilizzo delle tecnologie da parte di tutti gli stakeholder ed in particolare dei software utilizzati dai giudici, dalle cancellerie e dagli "assistenti dei giudici";
- Riduzione delle distanze tra i cittadini e il sistema giustizia;
- Riduzione dei tempi di attivazione ed erogazione dei servizi di informazione per l'inoltro delle istanze/ricorsi;
- Rafforzamento dell'immagine del "Sistema Giustizia per il Territorio";

- Rafforzamento delle sinergie tra sistema della giustizia e sistema della formazione e della ricerca universitaria;
- Adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del sistema giudiziario.

Le diverse iniziative progettuali, agendo all'interno di una azione di sistema di carattere nazionale, garantiranno i seguenti output complessivi:

- Moduli operativi e procedure di carattere nazionale per la ridefinizione di logiche organizzative degli Uffici giudiziari;
- Modelli per la gestione dell'arretrato e dei flussi in ingresso presso gli Uffici Giudiziari;
- Piani di studio e schemi collaborativi e formativi condivisi tra Università e Sistema della Giustizia.

Il progetto complesso, attraverso i risultati e gli output oggetto dei singoli interventi portati avanti dalle Università in stretta collaborazione tra loro e il sistema Giustizia, concorre al raggiungimento dei risultati così come indicati nel PON GOV relativi alla riduzione dei procedimenti in arretrato, all'aumento della produttività degli Uffici Giudiziari e all'aumento dell'efficienza e della qualità dei servizi del settore "Giustizia", anche attraverso una progressiva riduzione della durata media dei procedimenti civili degli uffici giudiziari, inclusi i procedimenti sommari.

Le iniziative progettuali portate avanti da Università e Uffici giudiziari all'interno del progetto complesso consentiranno di sviluppare elementi di innovatività di carattere nazionale proprio attraverso il Tavolo nazionale di coordinamento, appositamente creato per la governance del progetto complesso, che rafforzerà le sinergie tra sistema della giustizia e sistema della formazione e ricerca universitaria, anche al fine di adeguare l'offerta formativa alle nuove esigenze del mondo giudiziario.

3.5.1 Indicatori

Gli indicatori di realizzazione non sono riportati nella presente scheda in quanto sono da associare alle singole componenti progettuali in cui si articola il progetto complesso, tenendo conto di quelli già previsti dal PON e di eventuali ulteriori indicatori ritenuti significativi a livello di singolo progetto.

Indicatori di risultato	Unità di misura	Categoria di Regione	Valore obiettivo (2023)
Durata media dei procedimenti civili negli Uffici giudiziari (8RIS)	Numero di giorni	Meno sviluppate	350
Durata media dei procedimenti civili negli Uffici giudiziari (8RIS)	Numero di giorni	In transizione	350
Durata media dei procedimenti civili negli Uffici giudiziari (8RIS)	Numero di giorni	Più sviluppate	350

Gestione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati (9RIS) ¹	%	Meno sviluppate	18
Gestione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati (9RIS) ²	%	In transizione	18
Gestione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati (9RIS) ³	%	Più sviluppate	18

¹ Si precisa che l'indicatore percentuale si riferisce alla media di tutti gli uffici interessati

² Cfr. nota 3

³ Cfr. nota 3

4. Gestione del progetto

Il Ministero della Giustizia, in qualità di soggetto proponente del progetto complesso, assumerà il ruolo di coordinamento ed indirizzo dei progetti selezionati.

È prevista la costituzione di un Tavolo Nazionale di coordinamento presieduto dal Ministero della Giustizia e composto da:

- Direttore della Direzione Generale Magistrati (o da un suo delegato);
- Direttore della Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (o da un suo delegato);
- Direttore della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (o da un suo delegato);
- un rappresentante per ciascuna delle 26 Corti d'Appello;
- un rappresentante per ogni beneficiario (singola Università o Università capofila nel caso di partenariati tra Università);
- un rappresentante del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Il Tavolo, attivato con cadenza periodica, assicurerà la costante condivisione dell'andamento degli interventi, identificandone gli elementi di forza e di debolezza e le conseguenti azioni di miglioramento; assicurerà, attraverso la condivisione di informazioni e dati rilevanti, l'integrazione tra i risultati raggiunti e gli output prodotti e la loro validazione.

Ogni singolo progetto territoriale presentato dalle Università e selezionato all'interno del progetto complesso dovrà prevedere **un gruppo guida** costituito da un rappresentante per Tribunale e per Corte d'Appello di riferimento e dai referenti di progetto per le Università coinvolte.

La componente relativa agli Uffici Giudiziari sarà individuata dal Ministero della Giustizia unitamente ad un coordinatore che assicurerà il costante raccordo con le Università e con il Ministero stesso. Nell'ambito di tale gruppo dovranno essere discusse e concordate (in coerenza con la proposta progettuale) i tempi, i luoghi e le modalità di svolgimento delle singole attività.

Il gruppo guida potrà operare anche in sottogruppi, in relazione alle specifiche esigenze del progetto. Agli incontri del gruppo guida potranno essere anche inviati eventuali stakeholder.

5 Allegati tecnici presentati

Tabella 4.1 - Cronogramma di progetto

Fasi procedurali	Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023	
	Trimestre				Trimestre				Trimestre	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
1.1 Pubblicazione dell'avviso										
1.2 Presentazione delle proposte										
1.3 Valutazione delle proposte da parte della Commissione preposta										
1.4 Pubblicazione delle graduatorie										
1.5 Ammissione a finanziamento										
1.6 Stipula della Convenzione										
2.1 Avvio dei progetti semplici										
2.2 Esecuzione dei progetti semplici										
3.1 Conclusione dei progetti semplici										
4.1 Conclusione del progetto complesso										

Tabella 4.2 – Dimensione finanziaria del progetto

La dotazione finanziaria del progetto complesso è pari a euro 51.724.010,66, ripartita per ciascuna macro-area di intervento come da tabella che segue.

Area Geografica	Distretti	Distribuzione budget per distretto sulla base dell'incidenza percentuale ponderata totale (euro)	Macro Area di intervento	Distribuzione budget per Macro Area di intervento (euro)
01_Nord_Ovest	BRESCIA	1.556.181	1	8.427.231,91
01_Nord_Ovest	GENOVA	1.563.550		
01_Nord_Ovest	MILANO	2.823.030		
01_Nord_Ovest	TORINO	2.484.471		
02_Nord_Est	TRENTO	1.162.228	2	8.889.942,60
02_Nord_Est	BOLOGNA	2.516.840		
02_Nord_Est	TRIESTE	1.205.147		
02_Nord_Est	VENEZIA	2.291.207		
03_Centro	ANCONA	1.714.520	3	8.002.552,48
03_Centro	FIRENZE	2.618.365		
03_Centro	PERUGIA	1.187.105		
03_Centro	ROMA	4.197.083		
04_Sud	CAMPOBASSO	1.034.458	4	8.581.238,18
04_Sud	L'AQUILA	2.009.223		
04_Sud	NAPOLI	4.269.201		
04_Sud	POTENZA	1.268.356		
04_Sud	BARI	2.138.115	5	9.389.592,36
04_Sud	CATANZARO	2.482.065		
04_Sud	LECCE	1.812.344		
04_Sud	SALERNO	1.791.148		
04_Sud	REGGIO CALABRIA	1.165.921		
05_Isole	CAGLIARI	1.924.308	6	8.433.453,13
05_Isole	CALTANISSETTA	974.688		
05_Isole	CATANIA	2.049.305		
05_Isole	MESSINA	1.569.821		
05_Isole	PALERMO	1.915.331		
	TOTALE	51.724.010,66		51.724.010,66

5.1 Indicare gli eventuali allegati tecnici della scheda progetto

Si allega a) relazione tecnica sulle modalità di ripartizione territoriale delle risorse finanziarie;
b) bozza di avviso per la selezione dei progetti.

DATA

FIRMA*(Nome e Cognome)*

RELAZIONE SULLE MODALITA' DI RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL PROGETTO UNITARIO PER LA DIFFUSIONE DELL'UFFICIO PER IL PROCESSO E L'IMPLEMENTAZIONE DI MODELLI OPERATIVI INNOVATIVI NEGLI UFFICI GIUDIZIARI PER LO SMALTIMENTO DELL'ARRETRATO

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto unitario, il territorio nazionale è stato articolato in n. 6 "Macro-Aree di intervento" definite sulla base di un set di parametri di interesse per l'intervento, misurati a livello di singolo distretto giudiziario rispetto all'anno 2018, quali:

- numero di uffici giudiziari (considerando esclusivamente Corti d'Appello e Tribunali);
- organico dei magistrati (con l'esclusione dei magistrati distrettuali);
- sopravvenuti civili, rapportati all'organico dei magistrati;
- arretrato civile.

A ciascun parametro è stato quindi attribuito un peso percentuale, quantificandolo in modo da pervenire all'aggregazione dei distretti giudiziari in sei Macro-aree di intervento bilanciate in termini di risorse finanziarie assegnate e contiguità territoriale tra distretti giudiziari.

I pesi percentuali definiti sono stati i seguenti:

- numero di uffici giudiziari: 40%;
- organico dei magistrati: 20%;
- sopravvenuti rapportati all'organico dei magistrati: 20%;
- arretrato civile: 20%.

Per ciascun distretto giudiziario è stata quindi calcolata l'incidenza percentuale che assume sul dato nazionale rispetto a ciascuno dei quattro parametri, ponderando tale incidenza rispetto al peso percentuale assegnata al parametro ("incidenza percentuale ponderata del parametro").

Successivamente, sempre per ciascun distretto, è stata quantificata una "incidenza percentuale ponderata totale", calcolata come la somma delle incidenze ponderate dei quattro parametri.

Le risorse assegnate a ciascun distretto sono state calcolate ripartendo la dotazione finanziaria complessiva del progetto unitario, pari a € 51.724.010,66, sulla base dell'incidenza percentuale ponderata totale del distretto.

I distretti sono stati quindi aggregati in sei Macro-aree di intervento secondo la logica detta sopra, allocando a ciascuna la somma delle risorse finanziarie assegnate ai distretti ricompresi al suo interno.

Nella pagina seguente è riportata la tabella di riepilogo sulle sei Macro-aree di intervento e le risorse finanziarie assegnate, che rappresentano l'importo massimo finanziabile del progetto destinato a ciascuna Macro-area.

Il dettaglio delle modalità di ripartizione per singolo distretto è allegato alla presente relazione (Tabella: Modalità di ripartizione risorse finanziarie per distretto e Macro-area di intervento).

Macro Area	Distretti giudiziari	Budget massimo finanziabile (€)
N. 1	BRESCIA GENOVA MILANO TORINO	8.427.231,91
N.2	TRENTO BOLOGNA TRIESTE VENEZIA ANCONA	8.889.942,60
N.3	FIRENZE PERUGIA ROMA	8.002.552,48
N.4	CAMPOBASSO L'AQUILA NAPOLI POTENZA	8.581.238,18
N.5	BARI	9.389.592,36
	CATANZARO LECCE SALERNO REGGIO CALABRIA	
N.6	CAGLIARI CALTANISSETTA CATANIA MESSINA PALERMO	8.433.453,13
TOTALE		51.724.010,66

Tabella: Modalità di ripartizione risorse finanziarie per distretto e Macro-area di intervento.

		Parametri (dati al 2018)					Incidenza percentuale del distretto sul totale nazionale ponderata rispetto al peso percentuale del parametro				Incidenza percentuale ponderata totale del distretto		Macro Area di intervento	Distribuzione budget per Macro Area di intervento (euro)
Area Geografica	Distretti	Numero Uffici	Sopravvenuti	Organico magistrati	Sopravvenuti/ Organico magistrati	Arretrato civile	Numero di uffici (peso percentuale: 40%)	Organico magistrati (peso percentuale: 20%)	Sopravvenuti/ Organico magistrati (peso percentuale: 20%)	Arretrato civile (peso percentuale: 20%)		Distribuzione budget per distretto sulla base dell'incidenza percentuale ponderata totale (euro)		
01_Nord_Ovest	BRESCIA	5	76.261	202	378	6961	1,18%	0,62%	0,92%	0,29%	3,01%	1.556.181	1	8.427.231,91
01_Nord_Ovest	GENOVA	6	62.111	218	285	5853	1,42%	0,67%	0,69%	0,24%	3,02%	1.563.550		
01_Nord_Ovest	MILANO	10	206.314	637	324	8557	2,37%	1,95%	0,79%	0,35%	5,46%	2.823.030		
01_Nord_Ovest	TORINO	11	129.340	407	318	4381	2,60%	1,24%	0,77%	0,18%	4,80%	2.484.471		
02_Nord_Est	TRENTO	5	28.212	92	307	862	1,18%	0,28%	0,75%	0,04%	2,25%	1.162.228	2	8.889.942,60
02_Nord_Est	BOLOGNA	10	127.604	334	382	13216	2,37%	1,02%	0,93%	0,55%	4,87%	2.516.840		
02_Nord_Est	TRIESTE	5	35.355	116	305	1203	1,18%	0,35%	0,74%	0,05%	2,33%	1.205.147		
02_Nord_Est	VENEZIA	8	122.801	322	381	15038	1,89%	0,98%	0,93%	0,62%	4,43%	2.291.207		
03_Centro	ANCONA	7	47.303	125	378	8555	1,66%	0,38%	0,92%	0,35%	3,31%	1.714.520	3	8.002.552,48
03_Centro	FIRENZE	10	114.422	317	361	20447	2,37%	0,97%	0,88%	0,85%	5,06%	2.618.365		
03_Centro	PERUGIA	4	28.588	85	336	6508	0,95%	0,26%	0,82%	0,27%	2,30%	1.187.105		
03_Centro	ROMA	10	272.549	738	369	62546	2,37%	2,26%	0,90%	2,59%	8,11%	4.197.083		
04_Sud	CAMPOBASSO	4	12.623	38	332	3098	0,95%	0,12%	0,81%	0,13%	2,00%	1.034.458	4	8.581.238,18
04_Sud	L'AQUILA	9	51.670	133	388	9699	2,13%	0,41%	0,95%	0,40%	3,88%	2.009.223		
04_Sud	NAPOLI	8	227.968	811	281	77130	1,89%	2,48%	0,68%	3,20%	8,25%	4.269.201		
04_Sud	POTENZA	4	20.478	83	247	15711	0,95%	0,25%	0,60%	0,65%	2,45%	1.268.356		
04_Sud	BARI	4	87.677	251	349	37867	0,95%	0,77%	0,85%	1,57%	4,13%	2.138.115	5	9.389.592,36
04_Sud	CATANZARO	8	67.692	234	289	35848	1,89%	0,72%	0,70%	1,49%	4,80%	2.482.065		
04_Sud	LECCE	5	70.485	201	351	20565	1,18%	0,61%	0,85%	0,85%	3,50%	1.812.344		
04_Sud	SALERNO	4	48.121	149	323	30754	0,95%	0,46%	0,79%	1,27%	3,46%	1.791.148		
04_Sud	REGGIO CALABRIA	4	25.397	153	166	10508	0,95%	0,47%	0,40%	0,44%	2,25%	1.165.921	6	8.433.453,13
05_Isole	CAGLIARI	8	50.168	170	295	14205	1,89%	0,52%	0,72%	0,59%	3,72%	1.924.308		
05_Isole	CALTANISSETTA	4	16.007	80	200	4970	0,95%	0,24%	0,49%	0,21%	1,88%	974.688		
05_Isole	CATANIA	5	75.926	237	320	30745	1,18%	0,72%	0,78%	1,27%	3,96%	2.049.305		
05_Isole	MESSINA	4	29.557	107	276	26272	0,95%	0,33%	0,67%	1,09%	3,03%	1.569.821		
05_Isole	PALERMO	7	82.025	300	273	11178	1,66%	0,92%	0,67%	0,46%	3,70%	1.915.331		
	TOTALE	169	2.116.654	6.540	8.216	482.677	40,00%	20,00%	20,00%	20,00%	100,00%	51.724.010,66		51.724.010,66

Fonte : Ministero della Giustizia - DOG - Direzione Generale di Statistica ed Analisi Organizzativa